

La decarbonizzazione tra efficienza energetica ed aree idonee alle FER

di Micaela Ancora

Intervista a Monica Tommasi,
Presidente di Amici della Terra



prima pagina

Ing. Tommasi, quest'anno è stata riconfermata alla presidenza di Amici della Terra. È dal 2015 che riveste questo incarico, cosa è migliorato e cosa è peggiorato nel settore energetico in questi anni?

Sono peggiorate le politiche energetiche. Nel 2015 ci battevano per far riconoscere l'efficienza come priorità convinti che bisognasse agire con gradualità e con risultati effettivi e costanti. Dopo Parigi l'UE ha imposto tempi sempre più stretti e obiettivi sempre più alti sul processo di decarbonizzazione. Con il risultato che gli obiettivi non sono stati raggiunti. Invece di capirne il motivo e tenere conto realisticamente dei numeri, dei tempi, degli impatti stessi delle politiche fin qui messe in atto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, nel suo discorso programmatico del luglio scorso, ha posto obiettivi ancora più sfidanti come quello della riduzione della CO2 del 90% al 2040 e del 100% al 2050. Ha anche previsto un approccio pragmatico basato sulla neutralità tecnologica e l'innovazione non

chiarendo come possano conciliarsi neutralità, innovazione e obiettivi vincolanti così sfidanti. Quello che è evidente è che l'Europa sta perdendo competitività, dipendiamo ormai strutturalmente dalle importazioni, compresi tutti quei materiali (metalli e terre rare) che serviranno per la transizione e per l'industria in generale, non ha conquistato la leadership tecnologica che si aspettava. Il peso delle emissioni europee è intorno al 7% mentre le emissioni mondiali continuano ad aumentare perché continuano ad aumentare i consumi di energia proveniente da fossili, soprattutto carbone. Affidare il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni alla diffusione di rinnovabili elettriche intermittenti, batterie, veicoli elettrici e idrogeno, ignorando di fatto il principio di neutralità tecnologica non è stata e non è una strategia in grado di conseguire risultati, nonostante i capitali impegnati. Non ci stanchiamo di evidenziare che, in Italia, i risultati di ormai quasi 20 anni di forte incentivazione a eolico e fotovoltaico-

co hanno portato oggi (dati 2022) ad un contributo di entrambe le fonti del 3,8% sui consumi finali di energia, pari a circa 4Mtep. Si pensi che in Italia, grazie agli effetti degli investimenti in miglioramenti di efficienza energetica tra il 2008 e il 2021, si sono conseguiti risparmi annuali di energia (o consumi evitati) per 16 Mtep, pari al 14% dei consumi finali del 2021. Ci auguriamo che l'efficienza energetica diventi una priorità nei fatti e non solo sulla carta.

In questi mesi si è sentito tanto parlare di aree idonee (ricordiamo il decreto) per l'installazione di rinnovabili. Che posizione ha Amici della Terra?

La richiesta di stabilire le aree idonee e non idonee è venuta da noi e dalla Coalizione articolo9 perché è sbagliata l'idea che si possano costruire impianti industriali dovunque e senza nessuna programmazione. La Coalizione è stata lanciata a giugno del 2021 da 15 associazioni che chiedevano, appunto, al governo l'individuazione dei criteri e delle modalità idonee a collocare gli impianti in modo da non danneggiare il paesaggio e la biodiversità che una vera transizione ecologica deve contemplare. Prima ancora delle semplificazioni e dei testi sui regimi amministrativi di autorizzazione delle Fer è urgente e necessario precisare le modalità di selezione delle aree destinate a ospitare questi impianti industriali soprattutto perché la mole di impianti da realizzare al 2030 è tale che lo Stato deve assumersi la responsabilità di definire prima di tutto le aree idonee, metterle a gara e fermare questo scempio di operatori del settore che cercano di accaparrarsi gli spazi nel territorio. Purtroppo, il decreto licenziato, con due anni di ritardo, a giugno 2024 prevede la realizzazione

di impianti praticamente dovunque sia in aree idonee che in aree ordinarie. Qualcosa sta cambiando perché questa pianificazione ce la chiede anche l'Europa con la direttiva RED III che ha inserito un nuovo articolo che obbliga gli Stati a definire, entro maggio 2025, la mappatura delle aree necessarie per installare impianti per gli obiettivi 2030. È evidente che dovranno coincidere necessariamente con le aree idonee che le regioni dovranno dichiarare entro gennaio 2025.

Crediamo che individuare aree idonee come uniche aree per la realizzazione degli impianti Fer sia l'unico modo per semplificare le procedure e conciliare gli interessi degli operatori e dei territori.

Sono anche convinta che in Italia non ci sia spazio per l'eolico da nessuna parte mentre sul fotovoltaico si possono scegliere tante aree, certamente non quelle agricole o naturali. Sono di Orvieto e tenga conto che sono 10 anni che mi batto contro progetti eolici fuori scala intorno alla rupe. L'ultimo con pale alte 200 metri, 4 volte l'altezza del Duomo.

Tutti i nostri interventi sono conservati nell'archivio de L'Astrolabio.

Quali sono le tecnologie che a suo parere l'Italia dovrebbe spingere per dare vigore alla decarbonizzazione?

La UE deve definire una strategia di politiche industriali che partano dai punti di forza nelle filiere delle tecnologie rilevanti per la transizione energetica già presenti nel tessuto industriale europeo in modo da non alimentare la dipendenza da catene di approvvigionamento che rischiano di creare nuovi problemi di sicurezza

energetica, come sta accadendo oggi con alcune tecnologie come l'eolico, il fotovoltaico e le batterie.

I dati sono chiari: le rinnovabili elettriche intermittenti con i loro costi e impatti elevatissimi hanno dimostrato che non risolvono i problemi energetici e il loro contributo alla decarbonizzazione è risibile. Quindi, per ridurre l'uso delle fossili, la soluzione non potrà che essere il nucleare.

Non possiamo che prenderne atto. L'Associazione, ad aprile scorso, con il suo 21° congresso, ha fatto una svolta storica decidendo di considerare il nucleare una opzione decisiva per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione. Si è trattato di una scelta ragionata e significativa, preceduta da un dibattito approfondito, visto il ruolo che abbiamo avuto storicamente nel movimento antinucleare.

Dobbiamo decarbonizzare e dunque dobbiamo accettare che il nucleare entri nei piani energetici nazionali. Occorre predisporre oggi tutto ciò che serve per realizzare centrali nucleari nelle migliori versioni oggi esistenti e funzionanti.

Dobbiamo anche ripensare i target e le politiche guardando a tutte le tecnologie per la decarbonizzazione disponibili e competitive nel breve-medio termine, a partire da quelle per i miglioramenti di efficienza energetica, pompe di calore, biocombustibili, recupero energetico da rifiuti e teleriscaldamento; avendo sempre chiari dati, tempi e impatti delle azioni.

Come FIRE sposate il principio #primalefficienza. Quali sono i passi che si dovrebbero fare secondo lei

per renderla protagonista di questa Transizione energetica?

L'efficienza è sempre stata (da oltre 40 anni) la campagna principale degli Amici della Terra. Questa campagna ha come evento di punta la Conferenza nazionale per l'efficienza energetica e, quest'anno, la XVI edizione si terrà il 28 e 29 novembre a Roma. Lo slogan #primalefficienza lo abbiamo disegnato nel 2016 in ossequio al principio definito dalla UE, efficiency first.

Lo diciamo ormai da molti anni che per applicare pragmaticamente questo principio e per valutarne gli effettivi miglioramenti, occorrono indicatori specifici come le intensità energetiche settoriali, gli indici tecnici di efficienza energetica e gli indici di prestazione energetica dei processi produttivi. Solo su questa base potranno essere formulati obiettivi in grado di orientare in modo mirato le politiche industriali italiane verso una sinergia virtuosa delle risorse allocate negli investimenti per i miglioramenti di efficienza energetica e l'aumento della competitività.

Nell'industria è ancora ampio lo spazio per interventi di efficientamento energetico ed è fondamentale un rilancio del meccanismo dei Certificati Bianchi per gli obiettivi 2030 con l'integrazione delle fonti rinnovabili termiche. È essenziale una strategia di lungo periodo per la riqualificazione energetica degli edifici, con obiettivi 2030-2050, basata su un nuovo sistema di misure di sostegno, superando gli errori del superbonus. Sono condivisibili le linee di indirizzo del PNIEC 2024 per il riordino del sistema delle detrazioni ma è necessaria una proposta normativa che possa essere oggetto di una adeguata consultazione pubblica.



**Energy
of things**

Gestisci in modo attivo le tue risorse energetiche

Energy of Things

EOT (Energy of Things) è la piattaforma digitale che ti permette di gestire e ottimizzare i consumi energetici di condomini, aziende e comunità energetiche. Restituiamo al cliente costi e ricavi effettivi delle diverse utenze. Così facendo proteggiamo anche l'ambiente.

Convertiamo i consumi, le produzioni e la condivisione di energia in euro, in tempo reale.

Non sbagliamo di un centesimo, garantito.

La piattaforma consente di creare scenari di simulazione, previsione e ottimizzazione, fornendo documenti certificati con calcoli precisi di costi e ricavi.

Può essere arricchita di estensioni intelligenti (ottimizzazione, insights, sostenibilità) e anche di estensioni dati (governance, library e gateway).

Vuoi saperne di più?



e-ot.it

